



### Il Percorso Bonatti

Passione per l'avventura, slancio umanitario ed amore della natura si fondono in un **percorso alpinistico** che muove alla ricerca della più appagante integrazione tra l'uomo e l'ambiente. Attraverso boschi incontaminati, segreti e poco noti, il paesaggio del Gran Sasso teramano si fonde con quello aquilano per immergersi idealmente nella **wilderness** della Valle della Rolwaling, in Himalaya, territorio in cui si ergono cime ancora inviolate, la cui solennità e natura selvaggia ricordano la valle segreta del Chiarino, eden del Parco. Anelato approdo dell'impegno umanitario ed alpinistico dell'Associazione Explora Nunaat International, che lo ha generosamente condiviso con il Parco, il percorso Bonatti si sviluppa in una straordinaria estensione di natura incontaminata: dai boschi di faggio e abete bianco dei Monti Cardito e Campiglione attraverso le valli glaciali del Monte Corvo e le creste rocciose delle Malecoste fino a raggiungere Campo Imperatore e l'imponente Rocca di Calascio. L'unicità del percorso è, inoltre, quella di poter essere percorso in tutto o in parte da entrambi i versanti.

### Dal Gran Sasso all'Himalaya

Grazie all'impegno umanitario dell'associazione Explora in Nepal e segnatamente in alcuni villaggi della Rolwaling Valley, nel 2014 il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha stretto un gemellaggio con il Parco nazionale del Gaurishankar, con obiettivi di cooperazione e trasferimento di buone pratiche. In seguito al terribile terremoto dell'aprile 2015, tramite iniziative di solidarietà e comunicazione, il Parco ha sostenuto l'impegno dell'associazione Explora in Nepal, ricevendo ad Assergi Phurba T. Sherpa e Mingma G. Sherpa, delegati del Mount Everest Summitters Club, incontro dal quale è scaturita la campagna di comunicazione "Visit Nepal to Help Nepal", finalizzata a promuovere la ripresa del turismo in Himalaya. Oggi, l'implementazione del Percorso Bonatti, quale via di unione tra i territori del Gran Sasso e dell'Himalaya nel nome dell'indimenticato alpinista Walter Bonatti, incarna il comune anelito a fare della passione per la montagna e l'avventura un'occasione di unione tra popoli e culture.

### La Cima Lino D'Angelo

Una montagna senza nome, esplorata e individuata nella restituzione cartografica del Percorso Bonatti, da oggi sarà "Cima Lino D'Angelo". Vanto dell'alpinismo abruzzese, recentemente scomparso, Lino D'Angelo (guida alpina) è stato testimone presente e partecipe della vita del Parco ed ha trasmesso a generazioni di alpinisti la sua esperienza del Gran Sasso, la montagna che conosceva, amava e viveva "in felicità ed amicizia", come ebbe a dire. Cavaliere della Repubblica, fu il primo "custode" dei camosci reintrodotti nel Parco nell'area faunistica di Pietracamela. Una vita, vissuta nelle "alte vie", unendo passione alpinistica e amore per la natura: gli stessi valori ed emozioni che oggi ispirano il Percorso Bonatti.

### Lettera di Bonatti a Lino D'Angelo

*Pietracamela 25/10/1979*

*Con tutta la mia gratitudine al Caro collega Lino D'Angelo per avermi fatto conoscere il suo bellissimo Gran Sasso accompagnandomi lungo la Cresta N.E. del Corno Piccolo*

*Con molta simpatia,  
Walter Bonatti*

### The Bonatti Route

Passion for adventure, humanitarian and love of nature come together in a **mountain trail** that aims at integration between man and environment. Through pristine secret forests, the Gran Sasso landscapes of the Teramo area merge with the ones of the side of L'Aquila, to plunge ideally in the **wilderness** of the Rolwaling Valley, in the Himalayas, where unclimbed peaks and the solemnity and beauty of the area recall the wilderness of Chiarino Valley, the eden of the Park. Yearned product of the humanitarian and mountaineering commitment of Explora Nunaat International Association, which has generously shared it with the Park's Authority, the Bonatti Route stretches through an extraordinary extension of nature: from the beech and fir forests of Cardito and Campiglione Mounts through the glacial valleys of Mount Corvo and the rocky ridges of Malecoste, until the high plains of Campo Imperatore and the impressive castle of Calascio. The trail is unique, also, because it can be covered in whole or in part from each sides.

### From Gran Sasso to the Himalayas

Thanks to humanitarian commitment of Explora Association in Nepal and in particular in some villages of the Rolwaling Valley, in 2014 the Gran Sasso and Monti della Laga National Park signed a twinning agreement with the Gaurishankar National Park, aiming at cooperation and transfer of best practices. Following the terrible earthquake of 2015, through solidarity and communication initiatives, the Park has supported Explora commitment in Nepal, by receiving in Assergi Phurba T. Sherpa and Mingma G. Sherpa as representatives of the Mount Everest Summitters Club. This meeting has been the first step of the communication campaign "Visit Nepal to help Nepal", which aims to promote the recovery of tourism in the Himalayas. Today, the implementation of the Bonatti Route in the name of the unforgettable Italian mountain climber Walter Bonatti, embodies the common inspiration to make the passion for mountains and adventure opportunity of union between people and cultures.

### Lino D'Angelo Peak

A nameless mountain, explored and identified during the cartographic work, till now it will be called "Lino D'Angelo Peak". Pride of Abruzzo mountaineering and recently deceased, Lino (mountain guide) witnessed and deeply participated in the Park's life, sharing his experience of the Gran Sasso, the mountain that he knew, loved and lived "in happiness and friendship" as he used to say, with generations of mountaineers. Due to this he was declared "Knight of the Republic", and he was the first "guardian" of the chamois reintroduced in the park in Pietracamela. A lifetime in "high ways", combining climbing passion and love for nature: the same values and emotions that today inspire the Bonatti Route

### Letter from Walter Bonatti to Lino D'Angelo

*Pietracamela 25/10/1979*

*All my gratitude to the dear colleague Lino D'Angelo, for introducing me to his beautiful Gran Sasso and accompanying me along the Corno Piccolo N.E. Peak.*

*With sympathy,  
Walter Bonatti*

